pella carta geologica del regno ed il rapporto di essa Giunta essendo stati resi di pubblica ragione, il sottoscritto pregiasi di trasmetterne 500 copie, pregando la Presidenza della Camera elettiva di voler curare onde siano distribuite agli onorevoli membri che la compongono. »

Saranno distribuite ai signori deputati.

(I deputati Farina, Canalis, Avezzano e Bottero prestano giuramento).

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: verificazione di elezioni.

UGONI, *relatore.* Riferisco sull'elezione di Tropea.

Questo collegio si divide in tre sezioni: Tropea, Miletto, Nicotera, e conta 886 elettori.

Nella prima elezione accorsero 446 elettori, e nessuno dei candidati ottenne la maggioranza.

Al ballottaggio intervennero 643 elettori. Il signor Napoleone Scrugli ottenne 365 voti, Vinci Bruno 277; quindi il collegio proclamò deputato il signor Scrugli.

L'elezione fu regolare; non vi è nessuna opposizione: non vi è che la disgrazia anche in questa elezione di vedere molti elettori illetterati, frutto dello sgoverno di chi signoreggiava quelle provincie prima dell'unione loro al regno d'Italia.

Non essendovi nessuna irregolarità, ho l'onore, a nome del I ufficio, di proporre la convalidazione di quest'elezione alla Camera.

(La Camera approva.)

MACCHI, *relatore.* Riferisco a nome dell'ufficio IV sull'elezione del collegio di Maglie nella persona del signor Lacaita Giacomo.

Il collegio è composto di otto sezioni; il numero degli elettori è di 1343, dei quali se ne presentarono 483 nel primo scrutinio, 423 nel secondo.

Nel primo squittinio il signor Lacaita dottor Giacomo ebbe 343 voti, De Donno dottore Achille ne ebbe 87, Nicotera Giovanni 37; i voti dispersi furono 14; nulli 2.

Nessuno avendo riportato il numero di voti richiesto dalla legge, si addivenne al ballottaggio tra il signor Lacaita ed il signor De Donno.

Nel ballottaggio il signor Lacaita ebbe voti 225, il signor De Donno n'ebbe 198, per cui venne dall'ufficio proclamato a deputato il signor Lacaita.

Non essendovi reclami, tutto essendo regolare, l'ufficio IV ve ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

MASSARI. Ho l'onore di annunciare alla Camera che l'onorevole Lacaita, eletto nel collegio di Bitonto e la cui elezione fu già approvata nella prima parte di questa Sessione, e rieletto or nuovamente a Maglie, non può recarsi immediatamente alla Camera, e mi ha dato l'incarico di dichiarare che egli otta per il collegio di Bitonto.

MACCHI, *relatore.* Riferisco adesso sull'elezione del collegio di Gallipoli nella persona del signor Giuseppe Romano.

Il collegio consta di sette sezioni e conta 1067 elettori. Di questi si presentarono 407 nel primo scrutinio e 429 nel secondo.

Nel primo scrutinio il signor Giuseppe Romano ebbe voti 133, il dottore Carlo Cattaneo di Milano 128, il signor Bonaventura Balsamo 122. Bisognò procedere al ballottaggio tra il signor Romano e il dottore Carlo Cattaneo.

Il signor Romano ebbe in questa seconda prova 242 voti, il signor Cattaneo n'ebbe 181; fu dunque proclamato a deputato il signor Giuseppe Romano.

Visti i verbali, risulta che non avvenne inconveniente di sorta; tutto procedè regolarmente; epperciò vi propongo, a nome del IV ufficio, la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

ZUPPETTA, *relatore.* Il collegio elettorale di Acireale nominava deputato La Rosa Mariano.

Il collegio è diviso in 10 sezioni; il numero complessivo dei votanti è di 799. Tre suffragi andarono nulli; sei dispersi. Il principe di Piombino raccoglieva 363 suffragi; La Rosa Mariano 427.

Niun richiamo, niuna rimostranza, perchè niuna irregolarità; il IV uffizio conseguentemente propone che sia convalidata la nomina di La Rosa Mariano.

DEVINCENZI. Domando la parola.

Come presidente del IV uffizio debbo far osservare che questa elezione non fu dall'uffizio esaminata.

L'onorevole Zuppetta ci disse bensì averla in pronto, ma non ce ne fece la relazione; e penso che, per equivoco, anzi che all'uffizio ne abbia fatto relazione alla Camera.

ZUPPETTA, *relatore.* Io credeva che un annunzio al cospetto della maggioranza dell'uffizio equivalesse ad una approvazione; questo non è, o almeno dicesi che non sia; la proporrò domani all'uffizio.

PRESIDENTE. Rimane per ora sospesa ogni deliberazione su questa elezione.

MANDOJ-ALBANESE, *relatore.* Ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio elettorale di Melfi.

Questo collegio si compone dei collegi di Barile, Rionero, Venosa, Lavello e del Palazzo. Il numero degli elettori è di 891.

Nel primo scrutinio Argentini Achille riportò 111 voti, il conte Castellani-Fantoni Luigi ne riportò 147, Ruggiero de' Ruggieri 107, D'Enrico Giuseppe 32, Nicotera Giovanni 13; voti dispersi 3; nulli 2. I votanti furono 415.

Nessuno avendo riportata la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato dall'uffizio centrale il ballottaggio tra Argentini Achille ed il conte Fantoni, come coloro i quali avevano riportati maggiori voti.

Nel ballottaggio Argentini riportò 244 voti ed il conte Fantoni 124. Fu quindi proclamato deputato Argentini Achille.

Non vi fu nessuna irregolarità; non vi ha reclamo; quindi io prego la Camera a voler approvare l'elezione del signor Achille Argentini.

(La Camera approva.)

CONTI, *relatore.* Vengo a nome del I ufficio a proporvi la convalidazione della nomina del collegio di Siracusa nella persona dell'avvocato Greco Luigi.

Le sezioni sono 4 e contano 902 elettori. Nessuno dei candidati avendo ottenuto sufficiente numero di voti, secondo le norme della legge, si passò alla votazione di ballottaggio tra il signor Greco che avea conseguito 267 voti ed il signor Accolla che ne riportava 204. In questa seconda votazione il signor Greco avvocato Luigi avendo riportato, sopra 527 votanti, 503 suffragi, fu proclamato a deputato.

Siccome non vi è alcuna contestazione, l'ufficio vi propone l'approvazione della nomina del signor Greco dottore Luigi a deputato del collegio di Siracusa.

(La Camera approva.)

GALLENGA, *relatore.* A nome dell'uffizio VII ho l'onore di riferire il risultato dell'inchiesta ordinata dalla Camera sull'elezione del signor Filippo De Boni.